

<b>Mittente</b>	Grillo Angelo	<b>Destinatario</b>	Vittori (Vettori) Giovan Battista, Illustrissimo et Reverendissimo Nipote di Nostro Signore
<b>Data</b>	5/1607	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	San Benedetto di Mantova [S. Benedetto Po]	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Dimostra l'humanissima lettera di Vostra Signoria Illustrissima caldo et distinto patrocinio		
<b>Contenuto</b>	<p>Angelo Grillo scrive a Giovan Battista Vittori (Vettori) [nipote di papa Paolo V, Camillo Borghese, per via della sorella Margherita Borghese Vittori (Vettori); la sua formazione a Roma fu affidata per volere dello zio al letterato padovano Antonio Querenghi] per spiegare la ragione per cui non può dar seguito alla sua raccomandazione di un certo Padre Don Hippolito Pinto. Gli dice che la propria osservanza nei suoi confronti è tanta quanto è il dispiacere di non poterla dimostrare tramite la concessione di un beneficio al soggetto da lui raccomandatogli, a causa di un nuovo breve del Papa che limita le dignità in ciascun monastero ad un determinato numero [Paolo V, con la costituzione 'Nuper archiconfraternitati' dell'11 marzo 1607, intese definire in modo netto le modalità di costituzione e di funzionamento delle confraternite ecclesiastiche]. [Il riferimento al breve di Paolo V consente una datazione congetturale: Grillo è attestato a San Benedetto di Mantova per il capitolo generale del 6 maggio 1607, come riportato in Elio Durante, Anna Martellotti, Don Angelo Grillo o.s.b. alias Livio Celiano. Poeta per musica del secolo decimosesto, Firenze, SPES, 1989, pp. 224-225]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Adducegli la ragione, per la qual resta impedito l'effetto della sua raccomandazione".]</p>		
<b>Fonte</b>	Angelo Grillo, Lettere vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 771, Scusa		
<b>Compilatore</b>	Provenzano Giada - Carminati Clizia		